

DIRITTO PRIVATO

18.02.19

CODICE CIVILE ITALIANO approvato nel 1942 (sotto il regime fascista).

Il diritto privato regola i rapporti tra persone alla pari, nessuno dei soggetti ha un potere su un altro. Il diritto pubblico regola i rapporti tra chi detiene un'autorità e la può far valere e le persone al di sotto di essa.

19.02.19

Diritto indica un insieme di regole giuridiche che devono essere rispettate dai cittadini. È oggettivo e sta al di sopra delle persone. Esso riconosce i diritti soggettivi.

Ci sono i diritti riconosciuti alle persone. Sono soggettivi. Essi valutano se gli interessi delle persone sono meritevoli di tutela.

I diritti attribuiti alle persone sono diversi tra loro perché si modellano in base alla situazione e alla persona.

DIRITTO SOGGETTIVO: diritto riconosciuto alla persona. (es. diritto di proprietà, di credito)

È una facoltà/potere attribuita a una persona, nel senso che chi ha un diritto soggettivo non ha l'obbligo di esercitarlo ma ha il potere o la facoltà di farlo.

Disponibilità materiale e giuridica

Materiale: fare materialmente ciò che si vuole (usare o meno, distruggere)

Giuridica: il soggetto può compiere degli atti giuridici che modificano la situazione del bene (es. contratto di locazione del bene).

CARATTERE PATRIMONIALE di un diritto: significa che sono diritti ai quali si può attribuire un valore monetario.

Patrimonialità = Disponibilità regola alla base del nostro sistema economico (sistema liberista).

Il diritto soggettivo può spettare alla persona nei confronti di tutti → diritto soggettivo assoluto (diritto di proprietà).

Il diritto soggettivo può spettare alla persona nei confronti di una o più persone determinate → diritto soggettivo relativo (diritto di credito).

Il titolare del diritto soggettivo può pretendere un comportamento che soddisfa il suo interesse.

Se una persona ha un diritto ma non lo esercita crea una situazione di incertezza all'interno dell'ordinamento.

PRESCRIZIONE: perdita di un diritto soggettivo dopo 10 anni a causa del mancato esercizio del diritto stesso.

I diritti soggettivi sono di regola prescrivibili, ma non tutti.

Dovere giuridico: dovere di un soggetto di rispettare il diritto soggettivo altrui.

DIRITTO POTESTATIVO: è il diritto che corrisponde a una potestà (potere), il soggetto che possiede questo diritto ha la facoltà di modificare la situazione giuridica di una o più persone senza la collaborazione delle persone stesse. (es. licenziamento)

La differenza tra il diritto potestativo e il diritto soggettivo è la collaborazione degli altri soggetti coinvolti e il titolare.

SOGGEZIONE: posizione della persona soggetta al diritto potestativo.

POTESTÀ: (es. dei genitori sui figli minorenni) potere che viene attribuito a determinate persone e permette di incidere sulla situazione giuridica di altri soggetti.

Il diritto potestativo è riconosciuto a tutela dell'interesse del titolare mentre la potestà è riconosciuta per tutelare di colui che ne è sottoposto.

ONERE: (es. onere della prova) posizione di chi è tenuto a un certo comportamento se vuole ottenere un vantaggio. È attivo perché offre un vantaggio ed è allo stesso tempo passivo perché il soggetto ha il dovere di tenere un determinato comportamento per ottenere il vantaggio.

DIRITTO IN SENSO OGGETTIVO

È un insieme di regole. Nasce con l'idea di un comando/ordine o di un divieto, quindi un'autorità che dà ordini e vieta determinate cose.

In realtà il diritto è utilizzato anche per prevenire i contrasti, per risolvere conflitti dando regole prima che questi conflitti si pongano.

Il diritto può intervenire in maniera:

- ⊕ Imperativa (solitamente per tutelare gli interessi della generalità) va sempre rispettata
- ⊕ Dispositiva (solitamente per tutelare interessi singoli) regola proposta ma è possibile decidere in altro modo.

STATO DI DIRITTO: concetto secondo cui tutti i soggetti devono rispettare il diritto.

Generalità: le norme devono essere applicate a tutti.

Astrattezza: la norma deve essere fatta prima che accada il fatto, cioè prima che si ponga il problema, attribuisce il valore della certezza del diritto.

NORMA: regola che ha il carattere della giuridicità. Regola astratta posta dal diritto.

Gli strumenti che contengono le norme giuridiche sono solitamente le leggi.

Il codice civile è una legge del nostro Stato, è un insieme di norme approvate.

La legge non è l'unico strumento che emana norme, quindi non è l'unica fonte del diritto.

FONTI DEL DIRITTO: strumenti idonei a creare il diritto. Sono elencate nel codice civile all'articolo 1 delle disposizioni sulla legge in generale (leggi, regolamenti, usi).

Non tutti gli articoli contengono una norma. Ciascun articolo può essere diviso in commi.

CODICE CIVILE:

emanato nel 1942.

Diviso in 6 libri.

I libro: delle persone e della famiglia

II libro: delle successioni

III libro: della proprietà

IV libro: delle obbligazioni

V libro: del lavoro

VI libro: della tutela dei diritti

25/02/19

Disposizioni sulla legge in generale sono state approvate insieme al Codice Civile, sono state collocate prima del codice civile, per questo motivo sono chiamate preleggi, con numerazione a parte.

L'articolo 1 contiene le fonti del diritto. Sono tre: leggi, regolamenti e usi. Esiste una gerarchia per cui alcune fonti sono più importanti di altre, le norme di grado inferiore non possono contrastare quelle di grado superiore.

La costituzione è la legge fondamentale dello Stato, è stata approvata nel 1948 ed è rimasta tale. È la fonte più importante del diritto interno. Se viene emanata una legge italiana che va contro alla costituzione, la legge viene dichiarata incostituzionale e la Corte Costituzionale la annulla.

L'unione europea può emanare norme per l'Italia, quindi ha il potere di creare leggi valide sul territorio italiano con la limitazione di non essere contrastanti con i principi fondamentali della Costituzione.

Esistono tre tipi di Fonti europee:

- ⊕ Trattati: sono le norme fondamentali che regolano il funzionamento dell'UE

- ⊕ Regolamenti: sono delle norme che vengono fatte per essere immediatamente applicate negli stati membri.
- ⊕ Direttive: non crea immediatamente una legge, ma dà indicazioni sulla creazione di nuove norme con un determinato contenuto. Gli stati devono emanare leggi interne sulla base della direttiva europea. Gli Stati che non si adeguano vengono sanzionati dall'UE.

Successive alla costituzione ci sono le leggi, i decreti legislativi e i Decreti legge.

I regolamenti sono delle norme che servono a dare attuazione alle leggi, sono "regole di dettaglio". Non possono opporsi alla legge.

Gli usi sono comportamenti e usanze che vengono considerati doverosi da chi li pone in essere. Erano molto importanti nel passato. Non possono contrastare la legge e i regolamenti.

L'articolo 10 riguarda l'applicazione delle leggi. Le leggi diventano obbligatorie dopo il quindicesimo giorno dalla pubblicazione salvo sia previsto altro. Nessuno può invocare l'ignoranza della legge dopo la pubblicazione sulla Gazzetta.

Fonte di cognizione → Gazzetta Ufficiale Italiana

Principio di effettività → le norme devono essere applicate nei confronti di chiunque.

L'articolo 11 stabilisce che la legge è efficace nel tempo e nello spazio.

Irretroattività delle leggi

Atto giuridico è ciò che è rilevante per il diritto e che si esaurisce nel compimento di quell'atto.

Rapporto giuridico è quel rapporto di carattere giuridico che si instaura per il compimento di un atto.

Articolo 12 → interpretazione della legge

Per applicare la legge è necessario interpretarla.

1° comma

1° Criterio letterale: *non si può attribuire alla legge altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse,*

2° Criterio ideologico: *e dalla intenzione del legislatore.*

Si deve tener conto sia del criterio letterale e di quello ideologico in ugual modo.

2° comma

Se una controversia non può essere decisa con una precisa disposizione, si ha riguardo alle disposizioni che regolano casi simili o materie analoghe;

Questo concetto si chiama **ANALOGIA** → nel caso in cui per una determinata controversia non vi sia una legge specifica se ne deve applicare una che regola un caso simile.

Non si può utilizzare l'analogia per le leggi penali e per le leggi eccezionali (art. 13 e 14)

se il caso rimane ancora dubbio, si decide secondo i principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato.

Articolo 15: abrogazione della norma

Le leggi non sono abrogate che da leggi posteriori per dichiarazione espressa del legislatore, o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perché la nuova legge regola l'intera materia già regolata dalla legge anteriore

Le leggi possono essere abrogate in 3 modi:

- La nuova legge cancella espressamente la legge precedente (**abrogazione espressa**)
- La nuova legge è incompatibile con la precedente (**incompatibilità**)
- La nuova legge regola l'intera materia che era già regolata da una o più leggi anteriori

Criteri generali che riguardano ambiti generali di materie:

1. La **persona** → si applica la legge dello stato di appartenenza del soggetto (es. maggiore età)
2. Rapporto tra **persone e beni** → si applica la legge del luogo in cui si trova il bene
3. Rapporti **contrattuali** → libertà di scelta
4. **Responsabilità civile** → situazione in cui una persona provoca un danno a un'altra, si applica il diritto del luogo dove si è tenuto il fatto illecito

LIBRO I: Persone fisiche

ART 1. La capacità giuridica si acquista dal momento della nascita.

I diritti che la legge riconosce a favore del concepito sono subordinati all'evento della nascita.

La **capacità giuridica** è la capacità di essere titolari di diritti e doveri, quindi essere destinatario delle norme.

Tutte le persone al momento della nascita acquistano la capacità giuridica. Vale per tutto ciò che dal diritto è considerato persona, quindi anche per le persone giuridiche.

(es. è possibile lasciare in eredità a un soggetto che nascerà)

ART.2 La maggiore età è fissata al compimento del diciottesimo anno. Con la maggiore età si acquista la capacità di compiere tutti gli atti per i quali non sia stabilita una età diversa.

Sono salve le leggi speciali che stabiliscono un'età inferiore in materia di capacità a prestare il proprio lavoro. In tal caso il minore è abilitato all'esercizio dei diritti e delle azioni che dipendono dal contratto di lavoro.

Capacità di agire: capacità di compiere atti giuridici, si acquista al compimento della maggiore età.

Può essere limitata totalmente o parzialmente in casi eccezionali. Non tutte le persone maggiorenni sono in grado di curare i propri interessi e quindi di amministrare la capacità di agire, sono previste norme che tutelano questi soggetti.

Interdizione giudiziale (limitazione totale): se una persona maggiorenne è incapace di intendere e di volere il giudice può interdirla.

Interdizione legale: quando una persona commette reati gravi, oltre al carcere viene interdetto e quindi privato della capacità di agire.

Inabilitazione (limitazione parziale): viene dichiarata dal giudice in casi meno gravi rispetto a quelli dell'interdizione, la persona considerata è parzialmente incapace di intendere e di volere.

Minore emancipato: minore che ha compiuto 16 anni a cui viene attribuita parte della capacità di agire. (Risale al diritto romano, quando un minore si sposava)

Conseguenze di interdizione e inabilitazione

E' necessario distinguere prima due concetti:

- **Atti di ordinaria amministrazione:** attività che riguardano la gestione ordinaria del proprio patrimonio (es. riscuotere l'affitto)
- **Atti di straordinaria amministrazione:** atti che non si compiono normalmente nell'ambito della gestione ordinaria (es. vendita di un immobile, cambio impianto elettrico).

Le **persone interdette** non possono compiere né gli atti di ordinaria amministrazione né quelli di straordinaria amministrazione. A questi soggetti viene affiancato un soggetto che curerà il suo patrimonio acquistando la capacità di agire dell'interdetto. Se i genitori sono in vita vengono nominati loro altrimenti viene nominato un tutore che dovrà agire negli interessi della persona interdetta.

Le **persone inabilite** e i **minori emancipati** possono compiere solamente gli atti di ordinaria

amministrazione. Vengono affiancati da un curatore che compirà gli atti di straordinaria amministrazione negli interessi dell'inabilitato e del minore emancipato.

Amministrazione di sostegno: introdotta successivamente per dare uno strumento più elastico. Oggi è quella maggiormente utilizzata.

L'amministratore di sostegno è colui che dà sostegno a chi soffre di un deficit psichico o fisico. Non ha poteri prestabiliti, vengono resi noti dal giudice in base alla situazione. Può essere scelto dal soggetto che ne ha necessità anche per il futuro. (Es. chi subisce un'operazione e per un determinato periodo di tempo non sa prendersi cura del suo patrimonio).

Esistono situazioni in cui un soggetto ha la capacità legale di agire ma non quella naturale, cioè quando la persona è ritenuta dalla legge capace di intendere e di volere, ma per situazioni naturali non lo è più e nessuno ha provveduto alla sua interdizione (es. anziani). Se questi soggetti concludessero dei contratti può essere richiesto l'annullamento dei tali, dimostrando che al momento della conclusione del contratto non si era momentaneamente capaci di intendere e di volere (es. stato di ubriachezza)

Rappresentanza nei contratti: è sufficiente che chi conclude il contratto per conto di un altro soggetto abbia la capacità naturale, deve avere la capacità di agire il "mandante". Quando i minori concludono dei contratti "semplici" (es. bar, cartoleria) si considera mandato dai genitori e quindi è necessario che solo i genitori abbiano la capacità di agire.

La capacità giuridica si perde al momento della morte del soggetto.

Art. 48 Quando una persona non è più comparsa nel luogo del suo ultimo domicilio o dell'ultima sua residenza e non se ne hanno più notizie, il tribunale dell'ultimo domicilio o dell'ultima residenza, su istanza degli interessati o dei presunti successori legittimi, o del pubblico ministero, può nominare un curatore che rappresenti, la persona in giudizio o nella formazione degli inventari e dei conti e nelle liquidazioni o divisioni in cui sia interessata, e può dare gli altri provvedimenti necessari alla conservazione del patrimonio dello scomparso.

Se vi è un legale rappresentante, non si fa luogo alla nomina del curatore. Se vi è un procuratore, il tribunale provvede soltanto per gli atti che il medesimo non può fare.

La dichiarazione dell'assenza del soggetto scomparso permette ai parenti di occuparsi del patrimonio del soggetto stesso, dopo la dichiarazione di assenza è possibile dichiarare la morte presunta che permette agli eredi di diventare proprietari del patrimonio della persona.

Nel caso in cui la persona tornasse tutto ritorna come prima. (matrimonio, patrimonio)

04/03/19

Ci sono dei diritti che spettano a tutte le persone per essere delle persone → **DIRITTI DELLA PERSONALITÀ**

La fonte principale dove troviamo questi diritti è l'**art. 2 Cost.** → la Repubblica tutela e riconosce i diritti **inviolabili** dell'uomo; la seconda caratteristica è che non esiste un elenco dei diritti della persona → nel corso del tempo sono stati riconosciuti dei nuovi diritti

CARATTERISTICHE DI QUESTI DIRITTI:

- ⊕ **INVIOLABILITÀ** → es. diritto alla vita, diritto alla salute...
- ⊕ **FANNO PARTE DEI DIRITTI SOGGETTIVI**
- ⊕ **SONO DIRITTI ASSOLUTI** → spettano a tutti
- ⊕ **SONO DIRITTI NON PATRIMONIALI** → non hanno un valore economico, non sono oggetto di scambio (ci sono però dei criteri per dare un valore patrimoniale alla perdita economica)
- ⊕ **IMPRESCRITIBILI** → non si perdono se non esercitati, se si perdesse non sarebbe inviolabile

Queste caratteristiche rendono i diritti **indisponibili**, ossia non possono essere usati in modo materiale; la legge prevede la possibilità di disporre del proprio corpo, ma occorrono delle leggi specifiche.

I principali diritti della personalità emergono principalmente dalla Cost., dal Codice Penale, il Codice Civile non ne prevede molti → l'**art. 5** atti di disposizione del proprio corpo; **art. 6** → diritto al nome, il primo aspetto è legato al diritto a poter usare in esclusiva il proprio nome, diritto esteso allo pseudonimo (nome d'arte); il secondo aspetto è il diritto di essere riconosciuti con il proprio nome. L'**art. 7** ci sono delle tutele del diritto al nome. L'**art. 10** riguarda l'abuso dell'immagine altrui.

Un es. di diritto della personalità che si è sancito negli anni è il **DIRITTO ALLA PERSONALITÀ GENERALE**

Il secondo titolo del Codice Civile è dedicato alle **PERSONE GIURIDICHE** → trattati come dei veri e propri soggetti del diritto



Le persone giuridiche che sono private, ma non fanno parte delle società commerciali sono:

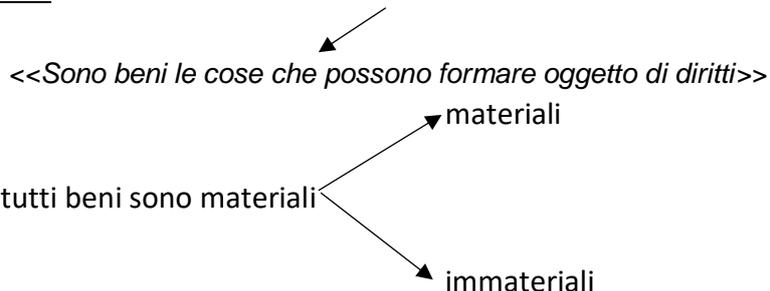
- **Associazioni** → che servono per perseguire degli scopi, ma non di natura economica, le associazioni si distinguono in
 - **associazioni riconosciute**
 - **associazioni non riconosciute** → hanno il vantaggio di non poter essere controllati da nessuno, lo svantaggio è dato dalla limitazione di responsabilità

Si può essere soggetti del diritto anche senza la personalità giuridica

La **fondazione** nasce dall'iniziativa di una singola persona che la crea e da cui solitamente prende il nome; il fondatore destina quindi una parte/tutto il proprio patrimonio alla fondazione per scopo di natura ideale; i **comitati** sono anche loro regolati dal Codice Civile, ma non sono persone giuridiche, ma vengono considerati tra i soggetti del diritto → nasce come la fondazione, scopo di natura ideale; la differenza sta nel fatto che il comitato ha uno scopo che si esaurisce dopo essere stato realizzato, le fondazioni hanno degli scopi che non si esauriscono nel tempo.

05/03/19

Il 3° libro inizia con l'**art. 810** che definisce cosa è un bene



Il Codice Civile da una distinzione tra i beni:

- immobili
 - mobili
- Art. 812 - Distinzione dei beni.

<<Sono beni immobili il suolo, le sorgenti e i corsi d'acqua, gli alberi, gli edifici e le altre costruzioni, anche se unite al suolo a scopo transitorio, e in genere tutto ciò che naturalmente o artificialmente è incorporato al suolo.

Sono reputati immobili i mulini, i bagni e gli altri edifici galleggianti quando sono saldamente

assicurati alla riva o all'alveo o sono destinati ad esserlo in modo permanente per la loro utilizzazione.

Sono mobili tutti gli altri beni.>>

Il Cod. Civ si occupa della circolazione dei beni → passaggio di proprietà un bene tra una persona e un'altra; tra i beni mobili e immobili la circolazione varia ed è questo il motivo per cui la legge da subito la definizione di beni immobili e immobili.

I beni mobili hanno una circolazione ampia e rapida e quindi la legge è prevista in modo tale da consentire la circolazione di questi beni → prodotti per essere venduti

I beni immobili non sono normalmente beni destinati a cambiare di proprietà rapidamente, normalmente hanno un valore superiore di quelli mobili.

Le regole giuridiche che ci fanno capire perché i beni imm. circolano più lenti di quelli mob. :

- 1°. la circolazione dei beni mob. non richiede un accordo scritto, bastano accordi verbali; per acquistare i beni imm. serve un contratto scritto e la firma
- 2°. si diventa proprietari dei beni acquistandoli, per dimostrare alla collettività di essere proprietari di un bene mobile è presente la regola che afferma che il possesso presume una presunzione della titolarità; questa regola è una regola che nel nostro ordinamento non serve solo per mantenere la pace e la tranquillità nella società, ma anche per chi ha acquistato il bene. Questo discorso non vale per i beni immobili, tutte le cessioni vengono riportate su dei **registri immobiliari**. Per la trascrizione è necessario un atto pubblico tramite il notaio, per l'acquisto basta solo anche un contratto tra privati. Una volta ottenuta la trascrizione dell'acquisto sui registri posso ritenermi di fronte a tutti proprietario del bene

Art. 815 - Beni mobili iscritti in pubblici registri.

<<I beni mobili iscritti in pubblici registri sono soggetti alle disposizioni che li riguardano e, in mancanza, alle disposizioni relative ai beni mobili.>>

Esistono dei beni mobili che necessitano di essere registrati, per l'acquisto seguono i beni mobili, ma per l'opponibilità seguono quelle dei beni immobili.

Art. 816 - Universalità di mobili.

<<È considerata universalità di mobili la pluralità di cose che appartengono alla stessa persona e hanno una destinazione unitaria.

Le singole cose componenti l'universalità possono formare oggetto di separati atti e rapporti giuridici>>

Art. 817 - Pertinenze.

<<Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa.

La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima>>

Le conseguenze giuridiche riguardano la circolazione dei beni e delle pertinenze → secondo il Co. Civ. chi vende un bene, se non esclude la pertinenza, significa che vende anche la pertinenza. Un'altra regola che riguarda le pertinenze stabilisce che se le pertinenze vendute non facevano parte della proprietà del venditore e se il compratore era inconsapevole di questa cosa, è in buona fede, diventerà proprietario delle pertinenze (regole presenti nell'art. 818/819)

Art. 821 - Acquisto dei frutti.

<<I frutti naturali appartengono al proprietario della cosa che li produce, salvo che la loro proprietà sia attribuita ad altri. In quest'ultimo caso la proprietà si acquista con la separazione.

Chi fa propri i frutti deve, nei limiti del loro valore, rimborsare colui che abbia fatto spese per la produzione e il raccolto.

I frutti civili si acquistano giorno per giorno, in ragione della durata del diritto.>>

Non esistono solo i frutti naturali, esistono anche i **frutti civili** → frutti per l'ordinamento giuridico; sono beni generati dallo sfruttamento di altri beni, soprattutto dal denaro

Art. 820 - Frutti naturali e frutti civili.

<<Sono frutti civili quelli che si ritraggono dalla cosa come corrispettivo del godimento che altri ne abbia. Tali sono gli interessi dei capitali, i canoni enfiteutici, le rendite vitalizie e ogni altra rendita, il corrispettivo delle locazioni.>> → 3° comma

I beni possono appartenere ai privati, ma anche agli enti pubblici → questi beni si dividono in alcune categorie

➤ beni demaniali → **Art. 822 - Demanio pubblico.**

<<Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia; le opere destinate alla difesa nazionale. Fanno parimenti parte del demanio pubblico, se appartengono allo Stato, le strade, le autostrade e le strade ferrate; gli aerodromi; gli acquedotti; gli immobili riconosciuti d'interesse storico, archeologico e artistico a norma delle leggi in materia; le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi, delle biblioteche; e infine gli altri beni che sono dalla legge assoggettati al regime proprio del demanio pubblico>>

i beni del 1° comma sono sempre demaniali e quindi appartengono sempre agli enti pubblici, quelli del 2° comma non sono sempre beni demaniali, appartengono anche ai privati.

L'art 823 spiega cosa succede ai beni demaniali:

Art. 823 - Condizione giuridica del demanio pubblico.

<<I beni che fanno parte del demanio pubblico sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (1).

Spetta all'autorità amministrativa la tutela dei beni che fanno parte del demanio pubblico. Essa ha facoltà sia di procedere in via amministrativa, sia di valersi dei mezzi ordinari a difesa della proprietà e del possesso regolati dal presente codice.>>

➤ beni del patrimonio dello Stato, delle Province e dei Comuni → beni patrimoniali, i beni che non fanno parte del demanio

Art. 824 - Beni delle province e dei comuni soggetti al regime dei beni demaniali.

<<I beni della specie di quelli indicati dal secondo comma dell'articolo 822, se appartengono alle province o ai comuni, sono soggetti al regime del demanio pubblico.

Allo stesso regime sono soggetti i cimiteri e i mercati comunali.>>

- beni patrimoniali disponibile
- beni patrimoniali indisponibili → **Art. 828** - Condizione giuridica dei beni patrimoniali.

<<I beni che fanno parte del patrimonio indisponibile non possono essere sottratti alla loro destinazione, se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano.>>

Art. 827 - Beni immobili vacanti.

<<I beni immobili che non sono in proprietà di alcuno spettano al patrimonio dello Stato.>>

Esistono invece beni mobili che possono non avere un proprietario.

I DIRITTI SUI BENI:

Il diritto di proprietà in genere è il più ampio, i **diritti reali** sono i diritti che si possono esercitare sui beni → i diritti reali minori sono solitamente circoscritti e solitamente convivono con il diritto di proprietà. Il nudo proprietario è spogliato metaforicamente della completezza del diritto.

I diritti reali sono

- diritti sulle cose
- diritti soggettivi → chi è proprietario del diritto reale può pretendere un determinato comportamento da parte degli altri
- diritti assoluti → tutti lo devono rispettare
- diritti patrimoniali
- diritti a numero chiuso → regolati dal Cod. Civ., sono quelli espressamente previsti dalla legge, non se ne possono creare di nuovi

11/03/19

DIRITTO DI PROPRIETÀ:

È il diritto reale per eccellenza che viene riconosciuto da tutti gli ordinamenti. Il nostro Stato riconosce questo diritto nella Cost. nell'**art. 42**

<<La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale. La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.>>

La legge determina i modi di acquisto della proprietà significa che la Cost. prevede una riserva di legge → solo la legge stabilisce i modi di acquisto della proprietà; la legge deve avere uno scopo: <<assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti>>

Art. 832 - Contenuto del diritto → spiega cos'è il diritto di proprietà

<<Il proprietario ha diritto di godere e disporre delle cose in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti e con l'osservanza degli obblighi stabiliti dall'ordinamento giuridico.>>

Godere di un bene significa sfruttarlo soddisfacendo i propri interessi, disporre di un bene significa far ciò che si vuole di quel bene dal punto di vista materiale; al pienezza del diritto di proprietà ci dice che il proprietario può fare tutto ciò che vuole con il proprio bene se non è precisati diversamente, in modo esclusivo significa che il proprietario può escludere gli altri. Esistono anche dei limiti del diritto di proprietà → minore è il valore del bene e minore è il numero dei limiti e viceversa (es. sui beni immobili esistono tanti limiti).

Art. 833 - Atti d'emulazione. → Limite riguardo il diritto di proprietà

<<Il proprietario non può fare atti i quali non abbiano altro scopo che quello di nuocere o recare molestia ad altri>>

NORME SULLA PROPRIETÀ FONDIARIA:

Art. 840 - Sottosuolo e spazio sovrastante al suolo

<<La proprietà del suolo si estende al sottosuolo, con tutto ciò che vi si contiene, e il proprietario può fare qualsiasi escavazione od opera che non rechi danno al vicino. Questa disposizione non si applica a quanto forma oggetto delle leggi sulle miniere, cave e torbiere. Sono del pari salve le limitazioni derivanti dalle leggi sulle antichità e belle arti, sulle acque, sulle opere idrauliche e da altre leggi speciali.

Il proprietario del suolo non può opporsi ad attività di terzi che si svolgano a tale profondità nel sottosuolo o a tale altezza nello spazio sovrastante, che egli non abbia interesse ad escluderle>>

Art. 841 - Chiusura del fondo

<<Il proprietario può chiudere in qualunque tempo il fondo>>

Art. 843 - Accesso al fondo

<<Il proprietario deve permettere l'accesso e il passaggio nel suo fondo, sempre che ne venga riconosciuta la necessità, al fine di costruire o riparare un muro o altra opera propria del vicino oppure comune.

Se l'accesso cagiona danno, è dovuta un'adeguata indennità.

Il proprietario deve parimenti permettere l'accesso a chi vuole riprendere la cosa sua che vi si trovi accidentalmente o l'animale che vi si sia riparato sfuggendo alla custodia. Il proprietario può impedire l'accesso consegnando la cosa o l'animale>>

Art. 844 - Immissioni.

<<Il proprietario di un fondo non può impedire le immissioni di fumo o di calore, le esalazioni, i rumori, gli scuotimenti e simili propagazioni derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto anche riguardo alla condizione dei luoghi.

Nell'applicare questa norma l'autorità giudiziaria deve contemperare le esigenze della produzione con le ragioni della proprietà. Può tener conto della priorità di un determinato uso>>

Art. 950 - Azione di regolamento di confini.

<<Quando il confine tra due fondi è incerto, ciascuno dei proprietari può chiedere che sia stabilito giudizialmente.

Ogni mezzo di prova è ammesso.